



**COMUNE DI
CASALGRANDE**
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Piazza Martiri della Libertà, 1
42013 CASALGRANDE

C.F. e P. IVA 00284720356
Tel. 0522 998511
Fax 0522 841039
urp@comune.casalgrande.re.it
casalgrande@cert.provincia.re.it
www.comune.casalgrande.re.it

ALLEGATO F

Prot. N. **10927 / 2018** del **20/06/2018 08:32:17**

**OGGETTO: PARERE PROCEDURA DI VIA L.R. 9/99 E L.R. 35/00 PER ATTIVITA'
ESTRATTIVA DELLA DITTA CALCESTRUZZI CORRADINI SPA, AREA DENOMINATA
CAVA VALENTINI DITTA CORRADINI. - CASALGRANDE.**

Con la presente si rende disponibile copia analogica a stampa dell'atto/documento in oggetto e dei suoi allegati, di cui si attesta la conformità al documento informatico originale, predisposto e conservato presso il comune di Casalgrande in conformità alle regole tecniche/linee guida di settore ad oggi vigenti, ai sensi dell'art. 3/bis, commi 4/bis e 4/ter e all'art. 23 del D.Lgs 82/2005.

IL PUBBLICO UFFICIALE

Al Sindaco del Comune di Casalgrande

All'Ufficio Tecnico del Comune di Casalgrande

Oggetto: Parere Procedura di VIA L.R. 9/99 e L.R. 35/00 per attività estrattiva della ditta Calcestruzzi Corradini Spa, area denominata – “Cava Valentini” ditta Corradini. - Casalgrande.

Relativamente al progetto in esame, tenuto conto della documentazione integrativa presentata e delle successive integrazioni pervenute in data 11/05/2018 , si osserva quanto segue:

Sotto il profilo ambientale non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera.

Si precisa che per quanto riguarda il rilascio del nullaosta acustico si fa riferimento a quanto sotto indicato relativamente all'impatto acustico della attività.

Inquadramento progettuale

Oggetto delle valutazioni è il Progetto di Coltivazione e Sistemazione in approfondimento da -10 m a -20 m dal p.c. della cava denominata "Valentini" ricompresa nel Polo di PIAE n. 19 e nel Polo n.2 del vigente PAE Comunale.

Il progetto di coltivazione e sistemazione della cava “Valentini” in approfondimento, così come perimetrato e progettato a livello di scavo e sistemazione finale a recupero naturalistico, rientra all'interno delle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

In particolare il progetto prevede:

- Materiali ghiaiosi inerti lordi: mc **864.603** mc di materiale estraibile in 5 anni,

Prima annualità di coltivazione	148.097 mc
Seconda annualità di coltivazione	182.710 mc/ ripristino
Terza annualità di coltivazione	243.439/ripristino
Quarta annualità di coltivazione	235.605/ripristino
Quinta annualità di coltivazione	ripristino

Clima, qualità dell'aria, impatto del progetto

La principale modifica dei parametri di qualità dell'aria è dovuto al sollevamento di particolato.

La polverosità giornaliera di una cava deriva perlopiù dal transito di mezzi pesanti su piste non asfaltate. La caratteristica di queste emissioni è di essere fuggitive, cioè non convogliabili attraverso un flusso condottato, il che rappresenta un problema in quanto alla loro controllabilità.

Devono infatti essere individuate soluzioni mitigative in grado di ridimensionare il contributo, in particolare nel corso del periodo secco, che sostanzialmente coincide con la coltivazione vera e propria.

Sull'efficacia del "watering" sono reperibili alcuni studi dell'EPA, seppur di portata limitata rispetto ai casi studiati, i quali mostrano che al raddoppio del rateo di umidità (ottenuto dividendo l'umidità in seguito alla bagnatura della pista con quello della pista asciutta) l'efficienza di controllo polveri è pari al 75%.

Le soluzioni individuate dalla Ditta per tali problematiche sono :

- all'asfaltatura di un tratto di viabilità di accesso alla cava; in fase di esercizio della stessa, la Ditta provvederà altresì alla periodica manutenzione del manto bituminoso realizzato.
- bagnatura periodica delle piste interne alla cava, delle strade di accesso, della viabilità “bianca” di collegamento cava-frantoi, operazione che avverrà con periodicità adeguata alle condizioni meteo-climatiche stagionali.

Considerato quanto indicato dalla ditta, la scrivente ritiene inoltre indispensabile procedere alla:

- Copertura degli automezzi che si immettono sulla viabilità ordinaria nonché sulla pista verso il cantiere, in uscita dalla cava, con apposite telonature si dovrà provvedere inoltre all'affissione di apposita cartellonistica che richiami l'obbligo alla copertura dei mezzi carichi all'uscita della cava.

Relativamente alle soluzioni viabilistiche, la ditta utilizzerà la pista interna per raggiungere l'impianto di lavorazione inerti di Villalunga e la variante alla SP 51

Rifiuti di estrazione

Così come definito dal D.Lgs. 117/2008 possono essere classificabili come "rifiuti di estrazione" i materiali di risulta dell'attività estrattiva quali cappellaccio e sterili.

Le integrazioni pervenute prevedono la gestione dei rifiuti di estrazione, si evince infatti dalle stesse che tutti i materiali terrosi di scarto originatisi dalla coltivazione del giacimento trovano il completo impiego all'interno degli interventi di sistemazione morfologica.

Si fa presente che detti rifiuti (cappellaccio e sterili) dovranno essere adeguatamente stoccati in appositi cumuli per i quali dovrà:

- essere adottata idonea telonatura o sistemi di rinverdimento (idrosemina) per la loro copertura;

Clima acustico, impatto del progetto

Dalla documentazione di previsione dell'impatto acustico avente per oggetto "Monitoraggio e valutazione previsionale di impatto acustico ambientale..." datata 7/2/18 e pervenuta in data 11/5/18 emerge quanto segue:

- secondo la classificazione acustica del comune di Casalgrande l'area di cava è ubicata in classe V "aree prevalentemente industriali", mentre all'area circostante, agricola con abitazioni sparse, è assegnata la classe III "aree di tipo misto";
- l'attività verrà svolta tra le ore 8.00 e le 12.00 e tra le 13.30 e le 17.30, dal lunedì al venerdì, con l'utilizzo di un escavatore all'interno dell'area di cava e 5 autocarri in entrata e uscita per i quali sono stati considerati, complessivamente, 4 viaggi/ora;
- la previsione ha riguardato i confini di pertinenza e i recettori abitativi maggiormente esposti, costituiti da due abitazioni poste a ovest e a est, considerando le posizioni di lavorazione più vicine agli stessi;
- in merito alla mitigazione acustica, viene considerato che le attività di scavo verranno ad essere realizzate prevalentemente in fossa, dato che la richiesta riguarda l'approfondimento della cava da circa -10 metri a -20 dal piano campagna. Inoltre sui lati sud e ovest, in corrispondenza dei suddetti recettori, sono presenti terrapieni di altezza non inferiore a 4 m;
- le previsioni, effettuate anche con l'ausilio di un software di simulazione, hanno indicato, da parte della attività, nelle condizioni di sopra descritte, il rispetto del limite assoluto diurno della zona acustica di appartenenza al confine e presso i recettori abitativi, e il rispetto del limite differenziale diurno ai recettori abitativi.

Acque superficiali, impatto del progetto

Sono stati realizzati sistemi di fossi perimetrali all'area di cava al fine di impedire l'entrata in cava di dilavamento.

Riguardo ai possibili rischi di incidente ambientale all'interno della cava la Ditta prevede:

- di non effettuare la manutenzione ed il rifornimento dei mezzi d'opera all'interno dell'area di escavazione;
- di non conservare in cava recipienti (botti, fusti, etc.) contenenti sostanze inquinanti (lubrificanti, combustibili, etc.);
- di verificare frequentemente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi impiegati, e che gli stessi mezzi non presentino perdite di lubrificante o di carburante;

Recupero e sistemazione finale

Il quadro progettuale, in accordo alle previsioni di PCA, prevede un recupero del sito di cava a scopi naturalistici tramite:

- Ripristino morfologico a piano ribassato a -7 m da p.c. originario, da condursi mediante l'importazione dall'esterno di materiali terrosi e comunque con il recupero dei rifiuti di estrazione di risulta dall'attività estrattiva. Nello specifico il deficit di terre da reperirsi al fine di raggiungere le quote di progetto sarà alternativamente coperto tramite:
- materiali da scavo così come definiti alla lett. b) comma 1 art. 1 D.M. 161/2012 prevalentemente di origine naturale in esclusivo regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi degli artt. 184bis e 184ter del D.Lgs 152/2006 ed degli artt. 41 e 41bis della Legge 98/2013, e comunque qualitativamente conformi ai limiti riportati nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, non provenienti da siti inquinati o sottoposti ad interventi di bonifica;

- Ancorché il PAE, all'art. 34 delle NTA, elenca le principali fattispecie di materiali idonei da riutilizzare in cava per il tombamento della fossa, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs 117/2008 si conferma l'esclusione dei "rifiuti", diversi dai "rifiuti di estrazione", giacché sottoposti alle disposizioni di cui alla IV Parte del D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 36 del 2003.

il ripristino morfologico sarà così organizzato:

- creazione di una barriera di confinamento sul fondo e scarpate di spessore pari 1,6 m da condursi con materiali argillosi o comunque tali da consentire un $K < 10^{-7}$ cm/sec;
- riporto di materiale terroso fino ad una quota di -8,5 m da p.c.;
- ripristino dello strato superficiale con terreno da coltivo per uno spessore di 1,5 m;
- Sistemazione vegetazionale superficiale con la creazione di macchie di bosco mesofilo meso-xerofilo.

Piano di monitoraggio

La ditta prevede il monitoraggio dei piezometri posti a monte ed a valle del polo estrattivo P15 e P18, si ritiene però indispensabile che sia individuato un piezometro o pozzo che costituisca il "bianco", in zona non soggetta ad interferenza da parte della cava.

A tal proposito si ritiene che la funzione di "Bianco" sia meglio svolta da un pozzo o un piezometro localizzato totalmente fuori dalle aree di estrazione e di lavorazione, da individuare o a monte o verso l'abitato.

Visto quanto sopra esposto non si rilevano particolari criticità ambientali pertanto la scrivente esprime il proprio **parere Favorevole** alle seguenti condizioni:

1. Il progetto deve essere realizzato conformemente agli elaborati presentati, comprese le integrazioni, nei tempi previsti.
2. Tutti gli automezzi in uscita dalla cava, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico.
3. Sia effettuata la bagnatura delle piste con cadenza adeguata alle condizioni meteo-climatiche stagionali.
4. Sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati, così come indicato nella relazione.
5. Dovrà essere individuato un pozzo o un piezometro localizzato totalmente fuori dalle aree di estrazione e di lavorazione, da individuare o a monte o verso l'abitato.
6. Gli escavatori e pale acquistati successivamente al 1992, dovranno rispettare quanto previsto dal D.Lgs 135/92 che recepisce le direttive CEE 86/662 e 89/514 in materia di limitazione del rumore emesso.
7. la ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire una misurazione delle sorgenti sonore per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali entro 30 gg dall'avvio della attività nonché nelle condizioni di massimo disturbo per i recettori, ovvero nelle posizioni di lavorazione più prossime ai medesimi e negli orari di maggiore impatto. La relativa relazione tecnica, dovrà essere presentata, entro 1 mese dalle misure, alla Amministrazione Comunale.
8. Nel caso in cui nel suddetto monitoraggio venissero riscontrati superamenti dei limiti acustici, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa.
9. Durante la fase di caricamento i mezzi pesanti dovranno essere posizionati nel punto più lontano e schermato rispetto alle abitazioni e mantenere il motore spento.
10. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa.
11. Le opere, gli interventi e i mezzi dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
12. L'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti sarà soggetta a nuova domanda di nullaosta acustico

Distinti saluti.

I TECNICI ARPAE

Claudio Benassi

Nicoletta Pecorari
(per la parte acustica)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TERRITORIALE ARPAE
dott. Michele Frascari